

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1997)
Heft: 29

Rubrik: Cavigliano

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 09.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Chi suonerà la campana?

L'eco dei rintocchi rimbalza tra i muri delle case, si arrotonda sui viottoli lastricati, si arrampica sulle montagne, si disperde nelle campagne...

L'orecchio si tende, la gente si interroga; il suono delle campane parla una lingua semplice, immediata per chi la sa riconoscere.

Ogni tocco ha il suo significato... le ore, la messa, l'Ave Maria, decessi, matrimoni, novene: tutto passa attraverso il campanile.

Se ieri la vita rurale era scandita dal ritmo cristallino delle campane, anche oggi, malgrado la frenesia delle giornate, il loro suono ci accompagna discreto, apparentemente immutabile; una certezza tra l'insicurezza del nostro tempo.

Quante storie, quanti racconti all'ombra del campanile assunto a simbolo di appartenenza ad una comunità, tanto da coniare il termine campanilismo, retaggio dal quale faticosamente si cerca oggi di uscire.

Volenti o nolenti, nei nostri villaggi come altrove, il campanile era il fulcro attorno al quale ruotava la vita; ed il campanaro, figura caratteristica ormai in via di estinzione, ne era l'anima.

Campanaro che, molto spesso, assume anche l'incarico di sagrestano e ciò si traduce, soprattutto ai tempi in cui la messa veniva celebrata giornalmente, in un impegno di non poco conto.

Anche oggi però, il compito non è meno gravoso: alzarsi al mattino di buon'ora e "svegliare il paese" con un messaggio di preghiera, a mezzo giorno l'annuncio della meritata pausa per rifocillare corpo e spirito, la sera terminare la giornata con rintocchi di ringraziamento e buon auspicio. Questo tutti i giorni, per tutto l'anno, senza contare gli extra per le varie festività.

In tempi di individualismo e di pendolarismo, trovare qualcuno disposto ad accollarsi un tale impegno non è sicuramente facile.

Per questo motivo una buona parte di comuni ha optato per l'elettificazione delle campane. Finora Cavigliano ha "storicamente" resistito ma ora, purtroppo, la capitolazione; bisogna arrendersi all'evidenza i tempi sono cambiati. L'attuale campanaro non se la sente più di continuare ed alcuni giovani che con entusiasmo si sono sempre prestati a "rabatt", non possono più garantire la loro presenza futura a causa di impegni professionali e privati.

Si chiude un capitolo di storia di paese e se ne apre un altro, sicuramente meno folcloristico ma, diamine, le campane suoneranno ancora...!

L'elettificazione delle campane di Cavigliano, mi ha dato lo spunto e lo stimolo per fare una piccola ricerca sulla storia e sul significato dei diversi suoni che, a seconda delle occasioni, vengono prodotti.



La storia

Non ho trovato date che attestino l'esatto periodo di edificazione del campanile, credo però coincida con gli anni in cui sorse la chiesa cioè attorno al 1700 e contava presumibilmente tre campane.

Nella seconda metà del 1800 si cominciò a discutere su un possibile rialzamento, dopo un problema intervenuto alla croce in cima alla cupola. Nel registro dell'assemblea, in data 28 aprile 1850, si legge:

- ...ora che la croce è in ordine si dimanda all'Assemblea se si vol comodare la cupola dell'istesso Campanile e ponendovi un muricciolo sopra il tetto delle campane e mettendovi 4 colonette sopra il detto muricciolo come al disegno qui presentato cioè il muricciolo deve esser al altezza di un Braccio e mezzo circa... -

Tuttavia malgrado la buona volontà e una serie di discussioni, la realizzazione di tale opera non andò a buon fine.

Fu solo nel 1875 che si tornerà a parlare del rialzamento del campanile. Dai processi verbali della municipalità in data 29 ottobre 1875: - Da Angelo Monotti viene presentato il disegno e la relativa perizia del Campanile che l'Ingegnere Consolascio ha compilato per la complessiva somma di perizia di fr. 2864,62 sia il disegno che la perizia si credono conformi, saranno a suo tempo presentati all'Assemblea si decreta pel giorno 9 prossimo novembre da farsi. -

Di rimando ecco il rapporto dell'Assemblea: - Il Sindaco fa opposizione dell'oggetto del rialzamento del Campanile sotto la perizia di fr. 2864,62 secondo il disegno dell'Inge-

gnere Consolascio. Da alcuni fati apargono di coprirlo lo stesso Campanile a piode invece di latta secondo il disegno, doppio l'unga discussione vengono a passare a una comisione proposta dal sig. Sindaco. Vengono nominati i Signori Batista Ottolini, Antonio Monotti, Peri Fedele, entro 15 giorni devono dare una dichiarazione della sua carica fidatili disegno e perizia. -

E fu così che dopo lunghe discussioni, perizie, controperezie, inchiostro a fiumi, finalmente il 26 novembre 1876, quindi un anno dopo, l'assemblea delibera i lavori di rialzo del campanile a Matteo Vaghetti, ma, nella seduta dell'8 dicembre il tutto viene inspiegabilmente revocato e si decide che sarà Gottardo Jelmorini, scalpellino di Intragna, ad eseguire l'opera.

Il 25 febbraio 1877 l'assemblea decide, a pieni voti, di posare una ringhiera in ferro nelle scale del campanile e, nello stesso giorno, durante la seduta municipale, viene nominato un assistente che sorvegli tutti i lavori del campanile, sarà il municipale Antonio Monotti, coadiuvato dal vicesindaco Pietro Selna, nominato pure cassiere speciale, a sorvegliare affinché il tutto venga svolto a puntino.

Il 26 marzo 1877, il municipio convoca l'assemblea per il 2 aprile, la trattanda sarà: - L'acquisto di 2 campane più grosse dell'attuali e fare portare sabbia dal fiume pel lavoro del campanile. -

L'assemblea, nella seduta citata verbalizza: - Il Presidente espone soggetto della convocazione che è Retenuto che la confraternita del Santissimo da alla comune la somma di fr. duemila qualora si volesse fare due Campane più grosse dell'attuali, e che concerti con le medesime. Percui si risolve a pieni voti a accettare la suddetta offerta e fare le due Campane a carico del comune il compimento della spesa fare l'acquisto delle medesime viene nominata una commissione composta dai Signori Consiglieri Peri Alberto, Selna Pietro, Monotti Federigo, la quale commissione può trattare e con quelli della Fonderia che crederà migliore a l'acquistante stabilire il prezzo e le condizioni procurando il meglio per il Comune. Qualora poi le suddette 2 Campane non fossero concertabile con l'attuali in tal caso riferirà all'Assemblea prima di fare l'acquisto. Inoltre il Presidente espone che nell'interesse del Comune di adoperare sabbia del nostro fiume per il lavoro del rialzo del Campanile si risolve che detta sabbia debba essere portata a spese dell'appaltatore. -

Il 21 maggio 1877... - Radunatasi l'Assemblea del Comune di Cavigliano... Il Presidente indica l'oggetto della Convocazione sul rapporto della Commissione per le Campane i Signori Selna Pietro, Monotti Federigo, Peri Alberto. La predetta Commissione propone un Concerto di Cinque Campane di Rubli la più Grossa 85.- L'Assemblea a pieni voti accetta un ingiunzione di servirsi della Fabbrica di Varese. Il presidente propone una Coletta la quale viene accettata a pieni voti. Vengono proposti a Colettori i Signori Selna Primo e Selna Pietro. Sono accettati senza opposizione.

Si nomina una Commissione per provvedere al legname dell'Intalagliatura delle Campane vengono nominati a pieni voti Ottolini Giuseppe e Galgiani Giuseppe. -

17 giugno 1877 Assemblea straordinaria per... - Lastricato per il Campanile al Piano delle Campane approvato a pieni voti, si nomina Pietro Selna a trattare con lo Scalpellino, nel meglio modo possibile. -

Lo stesso giorno si riuni pure il municipio, l'oggetto della seduta fu:

- Occorrendo per sigurezza alla Cupula (Lanterna) del Campanile un cerchio di ferro da mettersi a regola d'arte in circonferenza di Cmi 5 di larghezza. -

Dai verbali dell'assemblea in data 24 giugno 1877...

- 1° Relazione per la montatura dei Ceppi alle nuove Campane e riadattamento del Castello vecchio e posizione in opera e spesa occorribili in ferro e bronzo e addattatura dei vecchi Ceppi si accorda di dare i sopra detti Lavori al Mecnico Angiolo Bianchi da Varese e si nomina una Commissione a provvedere e assistente alla predetta opera resta incaricata la già assistente Commissione composta di Pietro Selna, Alberto Peri, Monotti Federigo.

2° oggetto Muramento interno di mezzometro ai finestroni per collocarvi il vecchio Castello, si risolve di incaricare la sopra nominata Commissione.

3° Proposta dell'incaricato di Borgnone per l'acquisto di una delle nostre campane vecchia è Respinta a pieni voti.

4° Il vice Sindaco Pietro Selna propone dietro consiglio di Angiolo Bianchi di portare il concerto dai Rubli 85 a Rubli 90. Messa alla votazione risulta addotata la proposta di Pietro Selna. -

I lavori procedono tra alti e bassi, modifiche e nuovi interventi vengono discussi animatamente sia in municipio che in assemblea, l'affare del campanile sta a cuore a tutti; dai verbali della municipalità del 21 agosto 1877... - In occasione della festa della Madonna del Cingolo che era solita celebrarsi in questa chiesa Parrocchiale la quarta Domenica di Agosto, Stante la circostanza di essere tutt'ora man-

cante delle Campane, le qualli saranno al loro posto solo dopo la metà del mese di Settembre, perciò si decreta che la predetta festa sia Celebrata la Terza Domenica di Settembre (16).

Finalmente dopo tanto parlare le campane sono al loro posto ma le autorità non hanno ancora archiviato l'argomento, ora bisogna che il tutto venga regolamentato...

Dai processi verbali della Municipalità:

13 novembre 1877 - Suono delle Campane si ritiene fisso che il suono a doppio sia fatto con la quarta e la quinta, e le altre da regolarsi in seguito secondo le feste. -

8 dicembre 1877 - Il sindaco presenta un abbozzo di regolamento per il suono delle Campane che viene accettato e deliberato salvo finale variazione ed in via di esperimento. -

11 gennaio 1878 - Autorizzazione a Giuseppe Monotti Caneparo della Chiesa a Pagare al Reverendo Prevosto Chicherio Per benedizione delle nuove Campane fr. Dieci è approvato. -

15 settembre 1878 - Il Sindaco Angelo Monotti presenta che essere giunto il tempo per soddisfare la casa Bizzozzero per il saldo della fattura della fusione del nostro nuovo Concerto già consegnato fino dal 15 settembre 1877... -

Ed inoltre: - Si risolve di mettere una Tassa sul suono delle Campane in occasione di Battismi e Sposalizi. La tassa è stabilita in fr 3 da erogarsi mettà a favore della Chiesa l'altra mettà a favore del sacrista, ed altre occasioni. -

29 dicembre 1883: - Il Sindaco propone che sia tolto il



suono della Campana in occasione della Benedizione nei giorni festivi per la ragione discussa seduta stante e per la ragione che tutti i fedeli si trovano in Chiesa, messa ai voti la proposta viene con 2 voti contro 2 il voto del Sindaco decide, quindi si risolve che sia tolto il suono a rintocchi della Campana in occasione della Benedizione nei giorni festivi. -

I lavori di rialzamento del campanile e le nuove campane portarono i fratelli Alessandro, Angelo e Clemente Monotti ad offrire alla comunità un nuovo orologio da collocare sul campanile.

La spesa dell'opera realizzata ammontò a franchi 10'289.37 in gran parte racimolati grazie ad offerte private, dal fondo patriziale, dalla Compagnia del Sacro Cingolo e dalla cassa Comunale.

Questa, per sommi capi è stata la storia del più importante lavoro realizzato sul nostro campanile; l'ultimo, in ordine cronologico, è stato quello riguardante l'orologio (lo scorso anno), ma ricordiamo anche la sostituzione, avvenuta verso la fine degli anni '60, del supporto in legno delle campane e della staffa in sasso, con una nuova struttura in ferro.

Ma ora vediamo di conoscere un po' più da vicino le protagoniste, ossia le campane e chi meglio di Antonio Cavalli, per tutti Toni, appassionato campanaro in pensione, può illustrarci ciò che succede sul campanile?

Toni, raccontaci la tua esperienza di campanaro...

- Avevo dodici anni e già, con l'allora sagrestano campanaro Paolo Monotti, mi divertivo ad andare a suonare il Mattutino. La tecnica del "rabatt" l'ho invece appresa

dal mio padrino Luigi Poncioni, con cui salivo entusiasta sul campanile. Entrambi mi hanno svelato i segreti della loro arte. Tuttavia fu Gino Milani che continuò la loro opera; infatti in quegli anni io ero troppo impegnato con il mio lavoro e non ero sempre presente in paese.

A quei tempi la giornata del campanaro iniziava di buon mattino: alle sei si suonava l'Ave Maria e il primo annuncio della messa, alle sei e mezza il secondo richiamo, alle sette il terzo e, subito dopo, la campanella che annunciava l'inizio della funzione. Alla morte di Gino Milani, avvenuta nel 1972, mi consegnarono le chiavi del campanile e, fino al 1984, eccomi sagrestano campanaro.

Cinque campane, cinque suoni distinti, come e quando si usa una o l'altra?

Toni ci spiega:

- **La prima** o campanella, si trova a nord ovest, viene suonata per chiamare la gente alla chiesa, per la messa, le confessioni, ecc. La campanella segna pure le esequie di un bambino, cerimonia che un tempo avveniva purtroppo molto spesso.

La seconda, posizionata a nord est, la si usava per annunciare che occorrevo rinforzi sul campanile se si doveva suonare il concerto.

La terza, verso sud, suonata a distesa, segna il mezzogiorno e, assieme alla prima,

IL SASSO DEL DIAVOLO

(Leggenda)

Era settembre, era tempo di vendemmia. Quell'anno tutto era andato a seconda per la vite: freddo e neve a suo tempo pioggia quando e quanta ci voleva, sole caldo e ben dosato. I filari si stendevano sulla collina e si di allungavano giù nella pianura, così ricchi di bei grappoli che pareva la terra promessa. Già si era pensato a falciare l'erba tra un filare e l'altro, mentre le patate riposavano nelle cantine.

Sembrava che il Signore volesse premiare la fede della buona gente di Cavigliano, il loro rispetto per il giorno festivo e per il suo santo Nome.

* * *

La terza domenica di settembre, sul sagrato della chiesa fu dato il grande annuncio: Domani si vendemmia. Come il solito parenti ed amici presero gli opportuni accordi per aiutarsi reciprocamente durante tutta la settimana, e il lunedì mattina, al canto del gallo, la festa incominciò.

Il cielo azzurro come nella piena estate, non era solcato che da alcuni cumuli di nubi insignificanti verso il Ghiridone.

Tutti piccoli e grandi felici erano nei vigneti per accingersi al lavoro. Le bambine e le donne staccavano i grappoli, i ragazzi portavano i cesti ricolmi alle vecchie sedute in cerchi, intente all'opera delicata della pulitura: gli uomini ed i giovani più robusti trasportavano le brente piene nelle cantine, dove i vecchi davano i consigli dell'esperienza, affinché la pigiatura riuscisse a dovere. In tutti una grande gioia che si sfogava in allegre canzoni inneggianti alla vita campestre, con un pensiero di sentita riconoscenza al Datore di ogni bene.

* * *

Ma sul pendio del monte, Beelzebub, nemico della fede e della felicità degli uomini, tramava una sua vendetta. Penso io, diceva, penso io a farla finita colla festa. Un momento, e poi vedrete cosa rimarrà delle vostre case e dei vostri vigneti, e... della vostra fiducia in Dio.

Con un piede percosse la terra. Al richiamo diabolico quella si spaccò e da misteriosa voragine saltaron fuori centinaia di mostriciattoli, suoi degni dipendenti che, divisi in gruppi attorno a lui, ascoltarono i suoi comandi:

"Scatenate venti, rovesci d'acqua con tempeste, rimuovete i massi del Ridauri e che i macigni seppelliscano case e campagne".

Gli elementi del cielo e della terra si scatenarono infatti e pareva il finimondo.

Laggiù tra i vigneti la gente si sentì agghiacciare il sangue: donne e fanciulli fuggono terrorizzati senza saper dove: gli uomini abbandonarono le brente sulla strada: le vecchiette invocano i santi protettori ed i poveri morti.

Beelzebub intanto ghignando diabolicamente, ebbro di forza infernale, con mano poderosa sta rotolando il più grosso macigno scorto nel greto del valloncetto pietroso. Intorno gli spuman le acque che paiono a lui concordi. Quand'ècco sul più bello, e spingi e sbuffa e suda, il macigno non si muove più.

Che succede? Nell'attimo silente tra un fragor di tuono e un altro si ode una campana. La campana limpida e sicura di San Michele! La buona gente di Cavigliano non ha bestemmiato nello spavento, ha chiamato in soccorso sicura la campana del suo patrono.

Beelzebub monta su tutte le furie, impazito non può che gridare: ah! quella maledetta Michelina! e si precipita nell'abisso infernale con tutti i suoi degni compari.

Il paese fu salvo. Tornarono alla raccolta i contadini. Dello scompiglio a testimoniare rimasero soltanto la nera voragine lassù in alto e l'impronta della mano di Beelzebub nel sasso del Ridauri.



Campanile di Cavigliano prima dell'innalzamento.

4) Sentire il rapporto della Commissione riveditrice dei conti delle Opere eseguite, cioè casa Comunale Riedificazione della Chiesa - Rialzo del Campanile e concerto di 5 Campane, e Orologio, per l'approvazione o meno dei Medesimi

La Commissione composta dei Signori Galgiani Giacomo, Sponotto Pietro, Sponotto Giuseppe, fa il proprio rapporto in iscritto, proponendone l'approvazione dei predetti conti, con raccomandazione dei ringraziamenti, al Sindaco, per l'opera della redazione dei presenti conti, sia pure votato di ringraziamenti al Signor Consigliere Selna Pietro, per le assidue assistenze alla predetta Opere, quindi propongono che la estensione delle dette Opere siano fatte stampare, in appositi opuscoli, da distribuirsi ai benefattori delle Sopra dette Opere

E' aperta la discussione, Selna Primo propone che i fr. 678,40 dei Patrii siano rientrati, con i conti comunali. Il Sindaco Presidente mette in votazione, l'intera esposizione delle Sopra nominate Opere, quindi vengono accettate a pieni voti (16/16)

La proposta della Commissione per la ristampa di tanti opuscoli quanti sono i Benefattori è messa ai voti risulta accettata a pieni voti

"Sentire il rapporto della Commissione riveditrice dei conti delle opere eseguite, cioè casa Comunale Riedificazione della Chiesa Rialzo del Campanile e concerto di 5 Campane, e Orologio, per l'approvazione o meno dei Medesimi
La Commissione composta dei..."

Matrimoni

29.08.97	Claudia Flückiger e Michele Camellini
30.08.97	Antonella Madonna e Paolo Monotti
05.09.97	Stefania Buetti e Marco Tonacini
17.10.97	Jeannette Capelli e Cristof Perrig

Decessi

18.07.97	Serena Selna (1903)
17.10.97	Egidio Bombardelli (1906)

concorre a chiudere la giornata con l'Ave Maria serale.
Una curiosità; il suono della sera non è uguale tutto l'anno, infatti dal sabato Santo ai Morti, assieme alla prima e alla terza si aggiunge la quarta con i suoi rintocchi propiziatori per i frutti della terra.

Durante il periodo invernale, all'Ave Maria, questa campana tace.

La quarta, rivolta verso est, dedicata a San Michele e detta la Michelina, è la campana comunale.
Suona l'Ave Maria del mattino. Un tempo annunciava le varie assemblee che si svolgevano in paese ed i suoi rintocchi accompagnavano durante la messa, la benedizione con il Santissimo Sacramento; inoltre tutti i venerdì alle tre del pomeriggio, suonata tre colpi per tre volte, ricordava la morte di Cristo.
È la Michelina che annuncia un decesso in paese (i bott), sette colpi quando muore una donna, nove se si tratta di un uomo.
Durante la novena della Madonna della Cintura si concludeva il quarto d'ora di "rabatt" a quattro campane, con il suono della Michelina.

La quinta, ad ovest, è il campanone. Segna le ore e annuncia calamità, incendi, o altre situazioni di pericolo. Molti ricordano ancora i cupi rintocchi del campanone che segnalavano l'inizio della guerra.

Suoni diversi per diverse occasioni.

Un tempo si usava suonare le campane a distesa quando minacciava temporale o tempesta, si riteneva infatti che le onde prodotte dal loro suono "rompessero" l'aria

scongiurando l'incombente pericolo per le colture... forse gli abitanti dei paesi vicini non erano altrettanto convinti della soluzione adottata, ma tant'è, dopotutto anche loro avevano a disposizione un campanile!
Anche per la festa dei santi Pietro e Paolo le campane suonavano in modo speciale; con la prima, la seconda e la terza si andava a "rabatt", quindi la quarta e la quinta facevano eco singolarmente e pareva dicessero "Pedro - Paol".

Durante la celebrazione della festa dei Morti si soleva scandire in rapida sequenza il suono di tutte le campane. Questa operazione veniva effettuata dal fondo e cioè con la corda.

Le campane, come visto, sono una presenza importante e indispensabile nella vita di una comunità, solo nei giorni precedenti la Pasqua, (dal Gloria del giovedì Santo al Gloria della celebrazione del sabato Santo) esse tacciono in segno di rispetto per la morte di Gesù; ma ecco allora le strade del paese animarsi di bambini che con gli strumenti più disparati producono suoni per annunciare almeno il mezzogiorno.

Un paese senza suono di campane è come un bosco senza uccelli, perciò per scongiurare questa eventualità ben venga la tecnica.

Nel bollettino parrocchiale del Centenario della parrocchia di Cavigliano (1950) ho trovato la leggenda del "Sasso del diavolo" che come vedrete ha uno stretto legame con la "Michelina" e con le avversità meteorologiche.

Lucia Galgiani

NOTIZIE ... MAI LETTE

Cavigliano: Alt!
Biforcazione
Centovalli-Onsernone
Stazione ferroviaria Centovallina
La perla delle Terre di
Pedemonte

Ristorante PONCIONI
Telefono 51.73

Magnifico ambiente familiare con terrazza e giuoco delle bocce. Grande attrattiva: gli affreschi del pittore Baccaglio.
Speciale attrattiva: la prima qualità della merce: salumi, formaggi, culinaria in genere.
Specialissima attrattiva: la primissima qualità dei vini aperti ed in bottiglia.
Marca eccezionale della casa: Vino nostrano Pedemontese. Ingrosso e dettaglio - spedizioni quotidiane in tutte le parti della Svizzera.
Non mancate di visitare la cantina modello.

(L'Eco di Locarno, 16.9.1939)